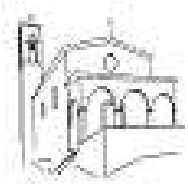

Parrocchia di S. Maria a Quarto
http://www.parrocchiasantamariaquarto.it

l'incontro per celebrare

la veglia pasquale **colore bianco**

Non è qui, è risuscitato

Il chicco di grano, caduto per terra, è morto ed ha portato molto frutto. Cristo ha sconfitto la morte e ci ha donato la vita. La morte, per chi punta al dono di sé, come ci ha insegnato Gesù nell'ultima cena, non è un fallimento, ma il momento in cui "la notte splenderà come il giorno".

Accoglienza

C. *Alleluia, Cristo è risorto! Ecco l'annuncio di questa notte. È un grido di speranza: con Cristo l'oscurità più profonda diventa luce. È un grido di amore: con Cristo ognuno viene colmato di misericordia. È un grido di libertà: con Cristo ogni prigione diventa un passaggio verso la vita.*

LITURGIA DELLA LUCE

Benedizione del fuoco

Si spengono le luci della chiesa e, all'esterno, si prepara un fuoco.

C. *Il fuoco di questa Veglia è un fuoco nuovo: è quello che Gesù è venuto ad accendere nei nostri cuori. Da questo fuoco prendiamo la luce che getta un chiarore insperato sulla nostra storia.*

Il celebrante saluta il popolo.

P. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. *E con il tuo spirito.*

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

Quindi il sacerdote, con le braccia allargate, benedice il fuoco, dicendo:

preghiamo

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici ✠ questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

Preparazione del cero

Il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi.

C. *Il cero pasquale è preparato dal sacerdote incidendo prima una croce per prefigurarlo a Gesù Cristo, poi l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose, infine le cifre dell'anno corrente per significare che Gesù, Signore del tempo e della storia, vive oggi per noi.*

Il Cristo ieri e oggi: Principio e Fine, Alfa e Omega. A lui appartengono il tempo e i secoli. A lui la gloria e il potere per tutti i secoli in eterno. Amen.

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose, ci protegga e ci custodisca il Cristo Signore.

A. *Amen.*

Al fuoco nuovo il sacerdote accende il cero pasquale

La luce del Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

Processione

C. *Il sacerdote accende il cero dal fuoco nuovo e ha inizio la processione. Precede il [un] ministrante che porta il cero pasquale segno di Cristo risorto che dissipa le tenebre del cammino, seguiranno i ministri e i fedeli. Durante la processione il diacono si fermerà tre volte per proclamare che Cristo è la luce del mondo. La prima volta accenderà la candela dal cero il celebrante, la seconda volta i ministri e la terza volta, quando si accenderanno le luci della chiesa, anche i fedeli.*

Il ministrante [un ministrante] prende il cero pasquale e, tenendolo elevato, da solo canta:

P. - Cristo, luce del mondo.
A. - Rendiamo grazie a Dio.

Tutti si avviano verso la chiesa: li precede il ministrante con il cero acceso. Il canto viene ripetuto sulla soglia della chiesa e davanti all'altare. Poi si accendono le luci nella chiesa, ma non le candele dell'altare.

annuncio pasquale

Annunzio pasquale

Il cero pasquale viene posto nel presbiterio, vicino all'ambone. Il [un] ministrante, dopo aver incensato il libro e il cero, proclama il preconio pasquale: i presenti stanno in piedi con in mano la candela accesa.

C. *La Chiesa è passata dal buio della notte allo splendore della Risurrezione e nell'uomo esplode la gioia perché la sua vita ha finalmente trovato un senso. Anche noi recitiamo, a cori alternati con il Presidente [o altro ministrante], l'Exultet, splendido annuncio della vittoria della luce sulle tenebre.*

P. Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste: un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto. Gioisca la terra inondata da così grande splendore; la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

A. Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

P. E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

P. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

P. È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

A. Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

P. Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

A. Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

P. Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco. Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

A. Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

P. Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.

A. O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

P. Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore! O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

A. Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.

P. Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.

A. O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

P. In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce. Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.

A. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.

P. Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

A. Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo.

P. Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli.

A. *Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

La lettura della parola di Dio è parte fondamentale della veglia pasquale. La Chiesa propone nove letture, cioè sette dall'Antico e due (Epistola e Vangelo) dal Nuovo

Testamento. Il numero delle letture dell'Antico Testamento, tuttavia, per motivi pastorali può essere ridotto fino a tre ed eccezionalmente a due ma non può essere omessa la lettura del cap. 14 dell'Esodo. Spente le candele, tutti seggono.

C. *Una storia, una sola mirabile storia, in tante tappe. È la storia dell'amore di Dio per gli uomini, un amore tenace, fedele. Un amore che realizza un progetto di salvezza per tutta l'umanità.*

P. Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi il suo Figlio come redentore. Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

Prima lettura

Gen 1,1 - 2,2
forma breve (Gen 1, 1.26-31)

C. *Non c'è altro Dio che il Creatore del cielo e della terra. La creazione è buona e l'uomo è fatto a immagine di Dio.*

Dal libro della Genesi

[In principio Dio creò il cielo e la terra]. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno. Dio disse: «Le acque brùlichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brùlicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltìplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. [Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.] E fu sera e fu mattina: sesto giorno. Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

A. *Rendiamo grazie a Dio.*

Salmo responsoriale

Sal 103

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia! / Sei tanto grande, Signore, mio Dio! / Sei rivestito di maestà e di splendore, / avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

Egli fondò la terra sulle sue basi: / non potrà mai vacillare. / Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; / al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

Tu mandi nelle valli acque sorgive / perché scorrano tra i monti. / In alto abitano gli uccelli del cielo / e cantano tra le fronde. **Rit.**

Dalle tue dimore tu irrighi i monti, / e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. / Tu fai crescere l'erba per il bestiame / e le piante che l'uomo coltiva / per trarre cibo dalla terra. **Rit.**

Quante sono le tue opere, Signore! / Le hai fatte tutte con saggezza; / la terra è piena delle tue creature. / Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. *Amen.*

Seconda lettura *Gen 22,1-18*

forma breve (Gen 22,1-2.9.10-13.15-18)

C. *In ogni relazione arriva un momento di prova. Fino a che punto Abramo si fida di Dio? Fin dove arriva il suo amore per lui?*

Dal libro della Genesi

[In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».] Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. [Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.] Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». [L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».]

Parola di Dio.

A. *Rendiamo grazie a Dio.*

Salmo responsoriale *Dal Sal 15 (16)*

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Preghiamo

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

Terza lettura *Es 14,15- 15,1*

C. *Ecco come è nato Israele, come Dio lo ha strappato alla schiavitù e alla morte e ne ha fatto un popolo nuovo, il suo popolo.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il

cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Salmo responsoriale

Es 15,1-7a.17-18

Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria!

«Voglio cantare al Signore, / perché ha mirabilmente trionfato: / cavallo e cavaliere / ha gettato nel mare. / Mia forza e mio canto è il Signore, / egli è stato la mia salvezza. / È il mio Dio: lo voglio lodare, / il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **Rit.**

Il Signore è un guerriero, / Signore è il suo nome. / I carri del faraone e il suo esercito / li ha scagliati nel mare; / i suoi combattenti scelti / furono sommersi nel Mar Rosso. **Rit.**

Gli abissi li ricoprirono, / sprofondarono come pietra. / La tua destra, Signore, / è gloriosa per la potenza, / la tua destra, Signore, / annienta il nemico. **Rit.**

Tu lo fai entrare e lo pianti / sul monte della tua eredità, / luogo che per tua dimora, / Signore, hai preparato, / santuario che le tue mani, / Signore, hanno fondato. / Il Signore regni / in eterno e per sempre!». **Rit.**

Preghiamo

O Dio, anche ai nostri giorni vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che hai fatto con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen.*

Quarta lettura

Is 54,5-14

C. *Dio ha mostrato verso Israele un amore pieno di tenerezza, come quello di uno sposo per la sua sposa.*

Dal libro del profeta Isaia

Tuo sposo è il tuo creatore, / Signore degli eserciti è il suo nome; / tuo redentore è il Santo d'Israele, / è chiamato Dio di tutta la terra. Come una donna abbandonata / e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. / Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? / – dice il tuo Dio. / Per un breve istante ti ho abbandonata, / ma ti raccoglierò con immenso amore. / In un impeto di collera / ti ho nascosto per un poco il mio volto; / ma con affetto perenne / ho avuto pietà di te, / dice il tuo redentore, il Signore. Ora è per me come ai giorni di Noè, / quando giurai che non avrei più riversato / le acque di Noè sulla terra; / così ora giuro di non più adirarmi con te / e di non più minacciarti. / Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, / non si allontanerebbe da te il mio affetto, / né vacillerebbe la mia alleanza di pace, / dice il Signore che ti usa misericordia. Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, / ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffìri pongo le tue fondamenta. / Farò di rubini la tua merlatura, / le tue porte saranno di berilli, / tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, / grande sarà la prosperità dei tuoi figli; / sarai fondata sulla giustizia. / Tieniti lontana dall'oppressione,

perché non dovrai temere, / dallo spavento, perché non ti si accosterà.
Parola di Dio.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *Dal Sal 29 (30)*

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato, / non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me. / Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi, / mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli, / della sua santità celebrate il ricordo, / perché la sua collera dura un istante, / la sua bontà per tutta la vita. / Alla sera ospite è il pianto / e al mattino la gioia. **Rit.**

Ascolta, Signore, abbi pietà di me, / Signore, vieni in mio aiuto! / Hai mutato il mio lamento in danza; / Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

Quinta lettura *Is 55,1-11*

C. Attraverso i profeti Dio ha moltiplicato gli inviti rivolti a Israele. Egli ha fatto di tutto per strapparlo alla morte e guidarlo alla salvezza.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, / voi che non avete denaro, venite; / comprate e mangiate; venite, comprate / senza denaro, senza pagare, vino e latte. / Perché spendete denaro per ciò che non è pane, / il vostro guadagno per ciò che non sazia? / Su, ascoltatemi e mangerete cose buone / e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, / ascoltate e vivrete. / Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, / i favori assicurati a Davide. / Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, / principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; / accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano / a causa del / Signore, tuo Dio, / del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, / invocàtelo, mentre è vicino. / L'empio abbandoni la sua via / e l'uomo iniquo i suoi pensieri; / ritorni al Signore che avrà misericordia di lui / e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, / le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. / Quanto il cielo sovrasta la terra, / tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, / i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo / e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, / senza averla fecondata e fatta germogliare, / perché dia il seme a chi semina / e il pane a chi mangia, / così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: / non ritornerà a me senza effetto, / senza aver operato ciò che desidero / e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».
Parola di Dio.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *Is 12,2-6*

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

Ecco, Dio è la mia salvezza; / io avrò fiducia, non avrò timore, / perché mia forza e mio canto è il Signore; / egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

Attingerete acqua con gioia / alle sorgenti della salvezza. / Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, / proclamate fra i popoli le sue opere, / fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, / le conosca tutta la terra. / Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, / perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

Preghiamo

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

Sesta lettura *Bar 3,9-15.32 - 4,4*

C. C'è una saggezza che viene dall'alto, da Dio. È vicina, accessibile, sicura.

Dal libro del profeta Baruc

Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace. Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi

è penetrato nei suoi tesori? Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi, colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore. Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create. Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato. Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno. Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera. Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.
Parola di Dio.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale *Dal Sal 18 (19)*

Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice. **Rit.**

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è limpido, / illumina gli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti. **Rit.**

Più preziosi dell'oro, / di molto oro fino, / più dolci del miele / e di un favo stillante. **Rit.**

Preghiamo

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del Battesimo. Per Cristo nostro Signore.
A. Amen.

Settima lettura *Ez 36,16-17a.18-28*

C. Dio laverà gli esiliati dai loro peccati e il suo Spirito farà di loro una nuova umanità.

Dal libro del profeta Ezechiele

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».
Parola di Dio.
A. Rendiamo grazie a Dio.

Palmo responsoriale *Sal 41*

Rit. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, / del Dio vivente: / quando verrò e vedrò / il volto di Dio? **Rit.**

Avanzavo tra la folla, / la precedevo fino alla casa di Dio, / fra canti di gioia e di lode / di una moltitudine in festa. **Rit.**

Manda la tua luce e la tua verità: / siano esse a guidarmi, / mi conducano alla tua santa montagna, / alla tua dimora. **Rit.**

Verrò all'altare di Dio, / a Dio, mia gioiosa esultanza. / A te canterò sulla cetra, / Dio, Dio mio. **Rit.**

Preghiamo

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza secondo il tuo disegno eterno; tutto il mondo riconosca e veda che quanto è distrutto si ricostruisce, quanto è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A. Amen.

A questo punto si accendono le candele dell'altare, si canta il Gloria e si suonano le campane.

C. *Durante il canto del Gloria accenderemo le candele dell'altare. È la gioia della Pasqua, la luce del Risorto. Gli strumenti musicali e le campane si uniscono alle nostre voci nell'inno di lode. Questo momento segna il passaggio alla nuova alleanza compiuta totalmente nel mistero pasquale del Cristo crocifisso, sepolto e risorto.*

Canto del Gloria oppure

Gloria a Dio nell'alto dei cieli / e pace in terra agli uomini di buona volontà. / Noi ti lodiamo, ti benediciamo, / ti adoriamo, ti glorifichiamo, / ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, / Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. / Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, / Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, / tu che togli i peccati dal mondo / abbi pietà di noi; / tu che togli i peccati dal mondo, / accogli la nostra supplica; / tu che siedi alla destra del Padre, / abbi pietà di noi. / Perché tu solo il Santo, / tu solo il Signore, / tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, / con lo Spirito Santo: / nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
A. *Amen.*

Epistola *Rm 6,3-11*

C. *Immersi nell'acqua del battesimo, abbiamo rifiutato il peccato e abbiamo potuto partecipare, come figli, alla vita stessa di Dio.*

Dalla lettera di Paolo apostolo ai romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.
Parola di Dio.
A. *Rendiamo grazie a Dio.*

L'assemblea si alza in piedi e viene intonato solennemente l'Alleluia

Salmo responsoriale *Sal 117*

C. *Dopo i giorni della Quaresima ritorna il canto dell'acclamazione pasquale per eccellenza: Alleluia, lodate Dio! Il silenzio dell'attesa viene squarciato da questo canto che esprime la gioia della risurrezione. Il Signore della vita è vivo e presente in mezzo a noi.*

Rit. Alleluia, alleluia, lodate il Signore. *(cantato 2 volte)*

L. Rendete grazie al Signore perché è buono, / perché il suo amore è per sempre. / Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». **Rit.**

L. La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto prodezze. / Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

L. La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

Vangelo (anno A) *Mt 28,1-10*

C. *Al sepolcro, Dio interviene e le donne sono raggiunte da un annuncio inaspettato. Mentre compiono la missione di portarlo agli apostoli, Gesù stesso si fa loro incontro, lungo la via.*

✠ Dal vangelo secondo Matteo

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco,

Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».
Parola del Signore
A. *Lode a te, o Cristo.*

LITURGIA BATTESIMALE

Al centro del presbiterio è posto un bacile con l'acqua.

Liturgia battesimale

C. *Acqua che purifica e che lava da ogni peccato, che ristora e rigenera le membra riarse, che porta a noi la vita stessa di Dio e ci rende suoi figli. È l'acqua del nostro battesimo.*

Esortazione

Fratelli carissimi, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché tutti quelli che nel Battesimo saranno rigenerati in Cristo, siano accolti nella famiglia di Dio.

Litanie dei Santi

C. Signore, pietà ***R/.*** *Signore, pietà* - **C.** Cristo, pietà ***R/.*** *Cristo, pietà* - **C.** Signore, pietà ***R/.*** *Signore, pietà* - **C.** Santa Maria, Madre di Dio ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Michele ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santi Angeli di Dio ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** San Giuseppe ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santi Pietro e Paolo ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** Sant'Andrea ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Giovanni ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santi Apostoli ed evangelisti ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** Santa Maria Maddalena ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santi discepoli del Signore ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** Santo Stefano ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Sant'Ignazio d'Antiochia ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Lorenzo ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Sante Perpetua e Felicita ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** Sant'Agnese ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santi Martiri di Cristo ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** San Gregorio ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Sant'Agostino ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Sant'Atanasio ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Basilio ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Martino ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santi Cirillo e Metodio ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** San Benedetto ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Francesco ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Domenico ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Francesco Saverio ***R/.*** *prega per noi* - **C.** San Giovanni Maria [Vianney] ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santa Caterina da Siena ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Santa Teresa di Gesù ***R/.*** *prega per noi* - **C.** Voi tutti santi e sante di Dio ***R/.*** *pregate per noi* - **C.** Nella tua misericordia ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Da ogni male ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Da ogni peccato ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Dalla morte eterna ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Per la tua incarnazione ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Per la tua morte e risurrezione ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Per il dono dello Spirito Santo ***R/.*** *salvaci, Signore* - **C.** Noi peccatori, ti preghiamo ***R/.*** *ascoltaci, Signore* - **C.** Dona la grazia della vita nuova nel Battesimo a questi tuoi eletti ***R/.*** *ascoltaci, Signore* - **C.** Gesù, Figlio del Dio vivente ***R/.*** *ascolta la nostra supplica* - **C.** Cristo, Figlio del Dio vivente ***R/.*** *ascoltaci, Signore* - **C.** Cristo, ascolta ***R/.*** *Cristo, ascolta* - **C.** Cristo, esaudisci ***R/.*** *Cristo, esaudisci.*

Benedizione dell'acqua battesimale

C. *Il simbolo dell'acqua è universale: è segno di vita e di salvezza. Con il battesimo l'uomo è inserito nella storia della salvezza. Il sacerdote ora benedice l'acqua che servirà per [questo battesimo] i battesimi.*

P. - O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo. Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque, perché contenessero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati. Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: "Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo". Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Il cero pasquale, viene immerso una o tre volte, nell'acqua.

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Il cero è tenuto nell'acqua.

Tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte con lui risorgano alla vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Il cero è tolto dall'acqua mentre l'assemblea fa questa acclamazione

Sorgenti delle acque, benedite il Signore: lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Se non ci sono battezzandi, né si deve benedire il fonte battesimale, il sacerdote invita il popolo alla preghiera dicendo:

Fratelli carissimi, preghiamo umilmente il Signore Dio nostro, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il sacerdote a mani giunte prosegue:

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera in questa santissima notte, rievocando l'opera ammirabile della nostra creazione e l'opera ancor più ammirabile della nostra salvezza.
Degnati di benedire quest'acqua, che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi.
Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua bontà: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù; nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini.
Infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita, che segna l'inizio dell'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato.
Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro Battesimo, perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A. *Amen.*

Rinnovazione delle promesse battesimali

Tutti, stando in piedi e con in mano la candela accesa, rinnovano le promesse del Battesimo.

C. *Ora, rinnoviamo gli impegni battesimali. Riaccendiamo le nostre candele, ricordandoci il cero acceso che ci è stato consegnato nel giorno del nostro Battesimo.*

P. - Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Ora, al termine del cammino penitenziale della Quaresima, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunziato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

P. Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?
A. *Rinunzio.*
P. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?
A. *Rinunzio.*
P. Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?
A. *Rinunzio.*
P. Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
A. *Credo.*
P. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?
A. *Credo.*
P. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?
A. *Credo.*

Preghiera

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.
A. *Amen.*

Aspersione dell'assemblea

C. *Ora l'aspersione con l'acqua battesimale ci ricorderà il nostro battesimo. Si ravvivi in noi la consapevolezza di essere figli scelti e amati dal Padre e di essere Chiesa, popolo che Dio si è acquistato con il dono pasquale della vita del suo Figlio.*

Il [un] ministrante asperge l'assemblea con l'acqua benedetta, mentre tutti cantano questa antifona

Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia; e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza ed essi canteranno: alleluia, alleluia.

non si dice il Credo.

Preghiera dei fedeli

P. In questa notte, rischiarati dalla luce del Cristo risorto, noi guardiamo alla storia con uno sguardo diverso. Né il male, né la morte ci fanno più paura. Tu li hai già sconfitti. A trionfare sarà l'amore e la vita. Per questo ti diciamo: *Apri i nostri cuori alla speranza!*

L. *Apri alla speranza tutte le comunità cristiane che celebrano la Pasqua. Nonostante le loro fragilità, possano testimoniare con gioia che l'amore di Dio è più forte del nostro peccato. Ti preghiamo.*

L. *Apri alla speranza coloro che stanno lottando per difendere i diritti dei deboli. Dona forza ai costruttori di pace. Ti preghiamo.*

L. *Apri alla speranza quanti vengono battezzati in questa notte: la loro esistenza sia feconda di gioia, la loro presenza nelle parrocchie ridesti un entusiasmo nuovo tra i cristiani. Ti preghiamo.*

L. *Apri alla speranza coloro che affrontano la malattia. Non venga meno la voglia di combattere contro il male che li aggredisce. Siano sostenuti con delicatezza da quanti li curano e li assistono. Ti preghiamo.*

L. *Apri alla speranza tutti gli educatori di strada. Dona loro la soddisfazione di vedere crescere persone libere e capaci di prendere in mano la loro esistenza. Ti preghiamo.*

P. O Padre, il tuo Spirito è un lievito di gioia e di pace nella nostra storia tormentata. Rallegraci in questa notte, cogliendo le tracce sicure di quel mondo nuovo che Gesù ha inaugurato con la sua Pasqua. Benedetto sia il tuo Figlio nei secoli dei secoli.
A. *Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA

liturgia eucaristica

C. *Dopo due giorni senza Eucaristia, ora riprendiamo a celebrarla. Tutti i segni di questa notte: la luce, la Parola, l'acqua ci portano alla mensa eucaristica dove quel chicco di grano, che abbiamo seguito nella sua parabola, è divenuto pane fragrante. Il Risorto è di nuovo in mezzo a noi, come allora con gli apostoli, nel segno del pane spezzato e del vino versato, memoriale della Pasqua.*

Preghiera sulle offerte

Con queste offerte accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo, perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale, per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.
A. *Amen.*

Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.
È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita.
Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: Santo...

Al Padre nostro

P. Rinnovati dalla grazia di questa notte, stiamo per nutrirci del corpo di Cristo. Con un cuore e uno spirito nuovo, diciamo la preghiera dei battezzati:
Padre nostro…

Allo scambio della pace

P. In questa notte, l'amore sconfigge l'odio, dalla morte ha inizio la vita. Il Crocifisso risorto ci trasmette questa certezza. Ora tocca a noi far crescere la pace con i nostri gesti e le nostre parole.

antifona di comunione

1Cor 5,7-8

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia. Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.

preghiera dopo la comunione

Infondi in noi, o Signore, lo Spirito della tua carità, perché saziati dai sacramenti pasquali viviamo concordi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI CONCLUSIONE

benedizione

P. Il Signore sia con voi.
A. *E con il tuo spirito.*

P. In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato.
A. *Amen.*

P. Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura.
A. *Amen.*

P. Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine.
A. *Amen.*

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
A. *Amen.*

Congedo

C. *Solo l'amore può scrivere nuove pagine della storia e vincere qualsiasi morte. Che la nostra gioia e la nostra speranza crescano di giorno in giorno! Nel*

nome di Cristo risorto, andate in pace, alleluia, alleluia!

Nel congedare l'assemblea, il [un] ministrante, canta o dice:

P. - Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.

A. *- Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.*